



2° Convegno Internazionale



autismi

DAI BAMBINI AGLI ADULTI.
DALLA FAMIGLIA ALLA SOCIETÀ

Palazzo dei Congressi di Riva del Garda - TN
22 e 23 novembre 2010

PROGRAMMA DI SALA

Informazioni



Segreteria Convegno

La registrazione dei partecipanti si effettua presso la segreteria del Convegno, situata nell'atrio del Palazzo dei Congressi.

All'atto della registrazione verrà consegnato il materiale di lavoro, il kit congressuale e il badge personale che dovrà accompagnare sempre il partecipante, in quanto documento attestante la regolare iscrizione e lasciarsi che consente l'accesso alle sale dei lavori.

Struttura e sede del Convegno

I lavori del Convegno si svolgeranno in sessioni plenarie la mattina di lunedì 22 novembre e il pomeriggio di martedì 23 novembre. Nel pomeriggio del lunedì e nella mattina del martedì i partecipanti potranno scegliere tra vari workshop di approfondimento, della durata di 2 o 4 ore ciascuno, svolti nelle sale del Palazzo dei Congressi e in una sala esterna. Le indicazioni per raggiungere la sala esterna e la mappa della sede del Convegno si trovano in fondo a questo programma di sala.

Esposizione di materiale didattico, software e vendita libri

All'interno del Palazzo dei Congressi è previsto uno spazio espositivo/vendita di libri attinenti il tema del Convegno, proposti con sconti speciali. Inoltre, per tutta la durata del Convegno, sarà possibile visionare e acquistare software e contenuti multimediali prodotti dalla Casa Editrice Erickson.

Servizio traduzione

Gli interventi presentati dai relatori stranieri saranno tradotti in lingua italiana tramite la traduzione consecutiva.

Consegna attestati

Dalle ore 14.00 di martedì 23 novembre, presso la segreteria del Convegno sarà possibile ritirare gli attestati di partecipazione.

Personale di sala

Presso le sale dove si svolgono i lavori del Convegno, il personale dell'organizzazione controllerà l'accesso, permettendo l'entrata solo alle persone in possesso del badge. Tutto il personale che ricopre i vari compiti nei differenti settori è dotato di un badge particolare sul quale è impressa la scritta «staff». A loro ci si può rivolgere per eventuali informazioni o richieste.

Crediti ECM e crediti per Assistenti Sociali

Sono stati assegnati 10 crediti ECM per le figure di Medico, Psicologo, Educatore professionale, Logopedista, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Fisioterapista, Terapista occupazionale e Infermiere.

Sono stati richiesti i crediti per gli Assistenti Sociali.

Chi ha richiesto i crediti deve seguire tutte le indicazioni riportate nell'ultima pagina del Programma di sala.

Scelta workshop

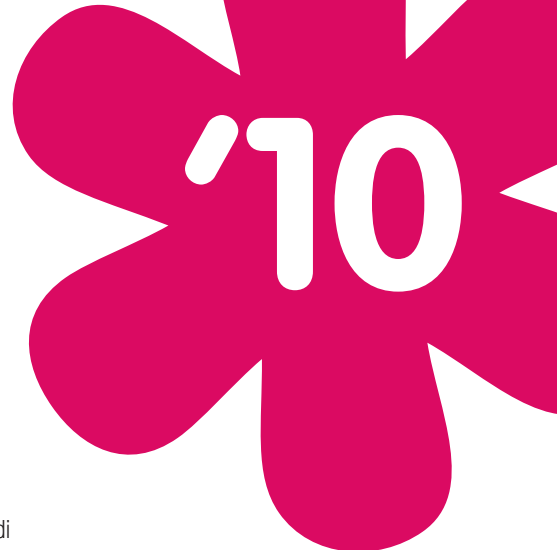
Nelle mattinate di lunedì e di martedì, presso l'apposito spazio nell'atrio del Palazzo dei Congressi si dovranno ritirare i bollini (da apporre sul badge personale) che consentono l'accesso agli workshop. Tranne quelli in sala plenaria, gli workshop sono a numero chiuso. Si raccomanda, pertanto, di ritirare il bollino il prima possibile, in modo da assicurarsi la partecipazione agli workshop desiderati.

2° Convegno Internazionale

Autismi

DAI BAMBINI AGLI ADULTI. DALLA FAMIGLIA ALLA SOCIETÀ

22 e 23 novembre, Palazzo dei Congressi di Riva del Garda (TN)



Sono passati poco più di due anni dal Convegno Internazionale «Autismo: aspetti clinici e interventi psicoeducativi» che la rivista «Autismo e disturbi dello sviluppo», in collaborazione con il Centro Studi Erickson, tenne a Riva del Garda nell'autunno del 2008 e le novità si affollano in maniera sorprendente.

In questo breve periodo di tempo è apparso chiaro che il termine «Autismo» è invecchiato e non riflette più la realtà: numerosi studi indicano ormai che ci sono differenti tipi di alterazioni della trasmissione sinaptica in diversi gruppi di disturbi nei quali il comportamento autistico ha un ruolo importante. Questo cambiamento nella cultura si riflette nella scelta che abbiamo fatto di parlare in questo Convegno di «Autismi», un'espressione coniata in Italia dal prof. Andrea Canevaro e nella cultura internazionale usata per la prima volta da Mary Coleman, nostra ospite d'onore nel passato Convegno del 2008.

Temi di grande urgenza riguardano i problemi relativi agli adulti, soli in casa con genitori sempre più anziani, senza attività né lavorative, né riabilitative, né di tempo libero. L'esigenza è dunque di proporre e discutere sia programmi di questo genere sia proposte di residenzialità adeguata. L'intervento sul territorio si ripropone sia verso la casa che verso la scuola che richiede una nuova vigilanza per il rischio di bullismo. Le leggi e i regolamenti scolastici del nostro Paese vanno messi in discussione per la loro scarsa efficacia: il tema della scuola in generale richiede una riflessione coraggiosa e proposte innovative. L'attenzione alle famiglie rimane elevata e vi sarà nel pomeriggio della seconda giornata un dibattito aperto alle famiglie con i rappresentanti delle associazioni e con alcuni esperti. Nella letteratura internazionale sono recentemente comparsi numerosi articoli che descrivono disturbi di vario tipo (epilettico, tourettiano, metabolico, ecc.) associati a comportamenti della serie autistica e reversibili con alcune terapie.

Con questi accenni abbiamo colto soltanto alcune delle novità che verranno approfondite in queste due intense giornate di Convegno nel quale auspichiamo possa essere sviluppata la linea di fondo della nostra rivista e cioè di mettere a confronto ogni tipo di professione che abbia a che fare con i Disturbi Autistici nel nostro Paese e, al tempo stesso, di avere con noi alcuni dei massimi esperti mondiali.

Direzione scientifica

Maurizio Arduino (*Responsabile Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1, Mondovì – Cuneo*), **Andrea Canevaro** (*Università di Bologna*), **Serenella Grittani** (*Centro Autismo e Disturbi dello Sviluppo, UO Neuropsichiatria Infantile, AUSL Rimini*), **Dario Ianes** (*Università di Bolzano*), **Giovanni Marino** (*Presidente FANTASIA*), **Franco Nardocci** (*Presidente SINPIA, UO Neuropsichiatria Infantile, AUSL Ravenna*), **Silvano Solari** (*Centro per l'Autismo, ASL 5 La Spezia*), **Donata Vivanti** (*Presidente Autismo Italia*), **Michele Zappella** (*Direttore scientifico rivista «Autismo e disturbi dello sviluppo»*)



Michele Zappella

*Direttore della rivista
«Autismo e disturbi dello sviluppo»*

Plenaria

Lunedì 22 novembre 9.00 - 13.00

Sala A

Introduce e presiede la sessione:

Franco Nardocci (*Presidente SINPIA, UO NPI, AUSL Ravenna*)

Michele Zappella (*Direttore scientifico rivista «Autismo e disturbi dello sviluppo»*)

* I temi principali del 2° Convegno internazionale
«Autismi. Dai bambini agli adulti.
Dalla famiglia alla società»

Roberto Sacco (*Università Campus biomedico di Roma*)

* La genetica nei Disturbi dello Spettro Autistico

Uta Frith (*Institute of Cognitive Neuroscience, University College, London, UK*)

* Talento e autismo

Andrea Canevaro (*Università di Bologna*)

* L'ICF e i soggetti con autismi che diventano adulti

Chris Frith (*Institute of Neurology Neuroscience, University College, London, UK*)

* Teoria della mente e autismo

Maurizio Arduino (*Responsabile Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1, Mondovì - Cuneo*)

* Gli interventi negli adulti con autismo

Plenaria

Martedì 23 novembre 14.30 - 17.30

Sala A

Introduce e presiede la sessione:

Maurizio Arduino (*ASL CN1, Mondovì - Cuneo*)

Franco Nardocci (*Presidente SINPIA, UO NPI, AUSL Ravenna*)

* I Servizi per l'Autismo: la situazione italiana

Silvano Solari (*Centro per l'Autismo, ASL 5 La Spezia*)

* I Servizi per l'Autismo:
verso un modello di intervento integrato

Joanne M. Cafiero (*Consulente per gli ausili tecnologici e la Comunicazione Aumentativa, Maryland, USA*)

* La comunicazione aumentativa alternativa

Gaia Rayneri e
(Autrice di «Pulce non c'è»)

Dario Ianes
(Università di Bolzano)

* Intervista all'autrice del libro «Pulce non c'è»

A cura di FANTASIA

(Federazione delle Associazioni Nazionali
a Tutela delle persone con Autismo e Sindrome di Asperger)

* Esperienze a confronto:
genitori, associazioni
e Direzione scientifica del Convegno.

Insieme per tutelare le persone con autismo, dare voce alle loro famiglie, costruire un punto di riferimento per le associazioni, promuovere la diffusione di informazioni corrette e stimolare il lavoro della comunità scientifica.

Workshop

lunedì 22 novembre, pomeriggio

Nel pomeriggio di lunedì 22 novembre ogni partecipante avrà la possibilità di frequentare, a sua scelta, un workshop di 4 ore, dalle 14.00 alle 18.00.



Sala D

1. **Eziologia, diagnosi precoce e disturbi reversibili**

Il workshop si aprirà con una panoramica degli aspetti eziologici del disturbo, facendo riferimento anche agli esiti delle ricerche più recenti. Numerosi studi hanno messo in evidenza l'importanza di condurre screening adeguati per l'individuazione precoce dei Disturbi dello Spettro Autistico. I dati evidenziano che, in media, i bambini con autismo non ricevono una diagnosi definitiva prima dei quattro anni. Il disturbo tende invece a manifestarsi in età decisamente più precoce. Il workshop presenterà le modalità di diagnosi per una possibile individuazione tempestiva del disturbo e verranno quindi analizzati gli strumenti di screening di I e II livello che permettono di evidenziare una condizione di rischio, procedendo con l'approfondimento neurobiologico e presentando alcuni strumenti diagnostici specifici e di ausilio nel processo di valutazione globale e differenziale. Infine si prenderanno in esame vari disturbi associati a comportamenti della serie autistica e reversibili con alcune terapie.

Coordina:

Michele Zappella (*Direttore rivista «Autismo e disturbi dello sviluppo»*)

Intervengono:

Paolo Bailo (*Responsabile Struttura Complessa NPI, Azienda Ospedaliero Universitaria Maggiore della Carità, Novara*)

Caterina D'Ardia (*Università La Sapienza di Roma*)

Giovanni Geninatti (*UO Neuropsichiatria Infantile, ASL Torino 1*)

Grazia Menchetti (*UFSMIA Zona Pisana, USL 5 Pisa*)

Claudia Mistretta (*Fondazione IRCCS Ca' Granda, Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e Università di Milano*)

Filippo Muratori (*Fondazione IRCCS Stella Maris e Università di Pisa*)

Paola Venuti (*Laboratorio di Osservazione e Diagnostica Funzionale, Università di Trento*)



Sala F

2. **Adulti con autismo. Residenzialità e servizi sul territorio**

I bisogni di una persona con autismo cambiano e si evolvono nel passaggio dall'infanzia all'età adulta. Nonostante questo, gli adulti con autismo e le loro famiglie devono purtroppo affrontare un mondo di silenzi e di enormi inadeguatezze da parte dei servizi territoriali. In molti casi sono mancate risposte realmente efficaci, che si siano poi concretamente trasformate in azioni operative. Il workshop intende analizzare questi aspetti, con lo scopo di individuare anche quali sono gli indicatori di qualità che rendono i servizi residenziali e le risorse presenti sul territorio realmente vicini ai bisogni delle persone autistiche e delle loro famiglie. Solo un'attenta lettura dei bisogni permetterà infatti di evidenziare le risorse più adeguate da attivare.

Coordina:

Maurizio Arduino (*Responsabile Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1, Mondovì – Cuneo*)

Intervengono:

Davide Bertello (*Cooperativa Animazione Valdocco, Torino*)

Fabio Comunello (*BioFattoria sociale Conca D'Oro, Bassano del Grappa – Vicenza*)

Francesca Faggi (*Fondazione Opera Santa Rita, Prato*)

Roberto Keller (*Ambulatorio Disturbi Pervasivi dello Sviluppo in età adulta, ASL Torino 2*)

Giampaolo La Malfa (*Regione Toscana Autismo Adulti*)

Paolo Leggero (*Cooperativa Interactive, Torino*)

Francesco Mango (*Centro di riabilitazione psicoeducativa Ada Geschin Pilone dei Padri Trinitari, Venosa – Potenza*)

Giovanni Marino (*Presidente Fondazione Marino per l'Autismo onlus, Melito – Reggio Calabria*)

Paolo Orsi (*Lab. di Studi sull'Autismo, Università di Pavia*)



Sala E

3. **Sindrome di Asperger: interventi mirati alle abilità sociali e interpersonali**

Il workshop offre una panoramica delle caratteristiche inerenti le aree maggiormente coinvolte in questa particolare sindrome, ossia le abilità sociali e interpersonali. Verranno quindi illustrate le proposte di intervento mirato che, nelle varie esperienze applicative «sul campo», si sono dimostrate più efficaci per un lavoro funzionale mirato allo sviluppo di competenze sociali e interpersonali. Non verranno però trascurate anche le straordinarie abilità che queste persone possiedono, per farne punti di forza nell'affrontare un disturbo che può compromettere duramente la qualità di vita dell'individuo che ne è affetto e della sua famiglia. Nell'intervista che conclude il workshop «Regina dei Cani», persona Asperger, capace di raccontare le proprie straordinarietà, chiarirà molti dei misteri del diverso modo di percepire la realtà e confrontarsi con essa.

Coordina:

Serenella Grittani

(Centro Autismo e Disturbi dello Sviluppo, UO Neuropsichiatria Infantile, AUSL Rimini)

Intervengono:

Maria Francesca Battaglia *(UO Neuropsichiatria Infantile, Istituto Scientifico Gaslini, Genova)*

Simona Cherubini *(Training School, Roma)*

Paolo Cornaglia Ferraris *(Direttore scientifico Fondazione Tender to Nave Italia onlus, Genova)*

Luisa Di Biagio *(Esperta in pet therapy, Pescara)*

Laura Imbimbo *(Vice presidente FANTASIA, Roma)*

Simonetta Lumachi *(Pais Centro Clinico Età Evolutiva, Recco – Genova)*

Giovanni Magoni *(Psicologo, Rieti – Roma)*

Davide Moscone *(Training School, Roma)*

Paola Visconti *(Ambulatorio Autismo e DPS, UO Neuropsichiatria Infantile, Ospedale Maggiore ASL Bologna)*



Sala A

4. **La Comunicazione Aumentativa Alternativa: strumenti e strategie per un lavoro mirato all'obiettivo comunicazione**

La Comunicazione Aumentativa Alternativa rappresenta un'area della pratica clinica che cerca di compensare la disabilità temporanea o permanente di individui con bisogni comunicativi complessi. Essa utilizza tutte le competenze comunicative della persona, includendo le vocalizzazioni o il linguaggio verbale residuo, i gesti, i segni, la comunicazione con ausili e la tecnologia avanzata. L'espansione delle indicazioni all'intervento, che attualmente includono anche i disturbi generalizzati dello sviluppo, ha determinato negli ultimi anni un notevole incremento dell'interesse degli operatori e delle famiglie. Obiettivo del workshop è quello di fornire una prima introduzione agli elementi fondamentali della Comunicazione Aumentativa Alternativa, alla luce delle più recenti evidenze scientifiche.

Coordina:

Silvano Solari *(Centro per l'Autismo, ASL 5 La Spezia)*

Intervengono:

Joanne Cafiero *(Consulente per gli ausili tecnologici e la Comunicazione Aumentativa, Maryland, USA)*

Francesca Cananzi *(Centro per l'Autismo, ASL 5 La Spezia)*

Alessandro Chiari *(Presidente ISAAC ITALY, Monza e Brianza, Centro Benedetta D'Intino, Milano)*

Antonella Costantino *(Fondazione IRCCS Ca' Granda, Ospedale Maggiore Policlinico, Milano)*



Sala C

5. **Gioco e interazione sociale: lavoro individuale e in piccolo gruppo**

Durante il workshop verranno presentate attività pratiche per insegnare a giocare e a rapportarsi con un bambino con difficoltà nell'interazione sociale, nella comunicazione e nella capacità di estendere e variare interessi e azioni. Queste attività sono particolarmente necessarie per i bambini con autismo che presentano limitazioni e difficoltà nella socialità e nella comunicazione. La scoperta della rilevanza delle componenti fon-

damentali dell'intersoggettività come l'imitazione, l'attenzione cognitiva e lo scambio di turni ha richiamato una forte attenzione sull'importanza di «sfruttare» l'attività ludica, connotata da un'accentuata valenza emotivo-motivazionale, per lavorare sull'interazione sociale con proposte sia individuali che di gruppo.

Coordina:

Cesarina Xaiz (*Laboratorio Psicoeducativo di La Valle Agordina – Belluno*)

Intervengono:

Elena Cocchi (*Direttore Centro di Riabilitazione disabilità visive, Istituto David Chiossone, Genova*)

Lisa Costagliola (*Bambiniincorso, Roma e Centro Serapide, Napoli*)

Ljanka Dal Col (*Laboratorio Psicoeducativo di La Valle Agordina – Belluno*)

Maria Teresa Sindelar (*Consulente Centri di Ricerca, Locarno – Svizzera*)



Sala B

ABA, TEACCH e CAA nel contesto scolastico: organizzazione delle attività e strategie didattiche

L'organizzazione delle attività e l'individuazione delle strategie didattiche più efficaci nel lavoro con l'alunno autistico sono due compiti molto importanti ai quali la scuola è chiamata a rispondere con proposte mirate e basate su solide evidenze scientifiche. Inoltre, non va trascurata l'importanza di un lavoro condiviso tra famiglia, operatori sanitari di riferimento e personale scolastico, tutti insieme chiamati a svolgere un lavoro di co-costruzione collaborativa di percorsi di intervento, finalizzati al raggiungimento dei vari obiettivi educativo-didattici. In quest'ottica si colloca la necessità di una corretta formazione da parte del personale scolastico alla conoscenza e all'uso delle strategie di lavoro e di intervento proprie di approcci quali l'ABA, il TEACCH e la CAA che, nel corso degli anni, hanno dimostrato la loro validità applicativa anche all'interno del contesto scolastico.

Coordina:

Daniela Mariani Cerati (*ANGSA, Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici, Roma*)

Intervengono:

Agostino Basile (*Federazione Italiana Pedagogisti e Centro di riabilitazione Santo Stefano di Porto Potenza Picena – Macerata*)

Chiara Chelazzi (*UO Neuropsichiatria Infantile, ASL 10, Firenze*)

Lalli Howell (*Head of Downview Link College, Brighton, UK*)

Maria Cristina Mazzenga (*Scuola Primaria Statale 19° Circolo Didattico, Roma*)

Carlo Ricci (*Istituto Walden, Roma*)

Graziella Roda (*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*)

Marinella Zingale (*IRCCS Oasi Maria SS. Troina – Enna*)



Sala Hotel Liberty

Tempo libero: gioco, arte e sport

Il tema «autismo e tempo libero» costituisce un terreno di grande attualità e interesse, ma ancora poco esplorato perché la maggior parte degli interventi è stata per lungo tempo, e purtroppo lo è tuttora, indirizzata soprattutto all'ambito del «necessario», cioè a quegli aspetti che si ritengono essenziali e prioritari, come la terapia, la riabilitazione, la rieducazione, ecc. Le esperienze che verranno presentate in campo artistico, ludico e sportivo si fondano sulla visione globale della persona con autismo come portatrice di istanze, bisogni, desideri, aspirazioni al pari di tutti gli altri individui, e quindi anche del desiderio, spesso trascurato o inaccessibile, di poter godere del proprio tempo libero come spazio fondamentale di crescita individuale e sociale.

Coordina:

Marco Calamai (*Allenatore, responsabile Progetto di pallacanestro sperimentale con ragazzi disabili, Bologna*)

Intervengono:

Claudio Ciavatta (*Centro di Riabilitazione e Formazione Professionale, Padri Trinitari – Venosa*)

Fulvio Consoli (*Educatore sociale, Cuneo*)

Elisa Dragone (*Presidente Associazione Dioniso, Mondovì - Cuneo*)

Stefania Goffi (*Gruppo Asperger onlus, Torino*)

Sabrina Leopizzi (*Istituto Comprensivo 2, La Spezia*)

Fabiana Sonnino (*Tutti giù per terra onlus, Roma*)

Paola Vicari (*Liceo Mazzini, La Spezia*)

Susanna Villa (*IRCCS Eugenio Medea, Associazione La Nostra Famiglia, Conegliano - Treviso*)

Workshop

Martedì 23 novembre, mattina

Nella **mattina di martedì 23 novembre** ogni partecipante avrà la possibilità di frequentare, a sua scelta, due workshop di 2 ore ciascuno, uno dalle 9.00 alle 11.00 e l'altro dalle 11.30 alle 13.30.

Workshop dalle 9.00 alle 11.00



Sala E

Epidemiologia, bisogni e organizzazione dei servizi

Il workshop si aprirà con una panoramica dei più recenti studi nazionali e internazionali, con particolare attenzione ai dati relativi all'incidenza del disturbo nella popolazione. I dati indicano un aumento della frequenza dell'autismo. Per questo urge un'attenta riflessione volta a verificare se sia effettivamente così oppure se vi siano delle ragioni diverse che possono spiegare queste variazioni (come, ad esempio, una definizione di criteri e procedure diagnostiche standardizzate o una maggiore sensibilità e attenzione al problema, nonché un aumento dei servizi che si occupano di autismo in termini diagnostici e di intervento). Da questa riflessione possono quindi nascere utili indicazioni sulle modalità più efficaci per organizzare i servizi dedicati nello specifico all'autismo.

Coordina:

Franco Nardocci (*Presidente SINPIA, UO Neuropsichiatria Infantile, AUSL Ravenna*)

Intervengono:

Maurizio Arduino (*Responsabile Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1, Mondovì – Cuneo*)

Marina Dieterich (*Istituto Superiore di Sanità, Sistema Nazionale Linee Guida, ASL 6 Livorno*)

Mauro Leoni (*Istituto Ospedaliero Fondazione Sospiro, Cremona*)

Massimo Molteni (*IRCCS Eugenio Medea, Associazione La Nostra Famiglia, Bosisio Parini, Lecco*)



Sala B

Adulti con autismo e lavoro: opportunità, buone prassi e criticità

Il tema dedicato al rapporto tra adulti con autismo e mondo del lavoro è stato per molto tempo trascurato, penalizzando così opportunità di sviluppo e crescita. Il numero delle esperienze e delle buone prassi di integrazione lavorativa sono comunque progressivamente aumentate nel corso degli anni, attestando che si è in effetti intrapresa la strada corretta verso un'integrazione di qualità. È quindi di importanza fondamentale continuare a lavorare in questa direzione, fornendo anche strumenti concreti in grado di: analizzare le varie possibilità offerte dal mondo del lavoro individuando quelle più adeguate, aiutare l'adulto ad affrontare le delicate fasi di transizione, analizzare il ruolo dei vari servizi territoriali e le loro caratteristiche, ecc.

Intervengono:

Daniela Binelli (*ASL 5 La Spezia, Dipartimento Attività Consultoriali, Progetto Autismo Giovani Adulti CTD Gaggiola – La Spezia*)

Serenella Grittani e **Elisa Bellucci** (*Centro Autismo e Disturbi dello Sviluppo, UO Neuropsichiatria Infantile, AUSL Rimini*)

Cinzia Raffin (*Direttrice scientifica Fondazione Bambini e Autismo onlus, Pordenone*)

Patrizia Turi (*Neuropsichiatria Infantile, ASL 4 Chiaravese - Genova*)



Sala A

Valutazione funzionale e predisposizione di un progetto di lavoro individualizzato

Il momento dedicato alla valutazione funzionale della situazione della persona autistica è sicuramente uno dei più importanti, in quanto solo partendo da una rigorosa formulazione di un quadro completo è possibile impostare percorsi di intervento adeguati ed efficaci. È infatti ormai diffusa la consapevolezza che i processi valutativi debbano essere rapidamente e coerentemente collegati all'attuazione di interventi abilitativi e terapeutici. Gli strumenti che si sono dimostrati più utili sono quelli che non solo permettono l'essenziale definizione del profilo individuale di sviluppo cognitivo, comunicativo e sociale della persona autistica, ma forniscono anche chiare indicazioni sugli interventi individualizzati

attuabili all'interno di un percorso che abbia come obiettivo l'inclusione del soggetto. In questa prospettiva si inserisce anche il modello bio-psico-sociale fornito dalla Classificazione ICF dell'OMS.

Intervengono:

Maria Pintaudi (*Mai Soli onlus, Centro di riabilitazione per soggetti autistici e Istituto Scientifico Gaslini, Genova*)

Tiziana Sordi (*Centro per lo Studio e la Cura dell'Autismo e del DGS NPI, AO San Paolo – Milano*)

Clea Terzuolo (*Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1, Mondovì – Cuneo*)

Nadia Volpe (*Università di Tor Vergata e Ambulatorio età evolutiva, Villaggio Grottaferatta – Roma*)



Sala D

11. Parent training nell'autismo: formazione e supporto dei genitori

Nel lavoro educativo con il bambino autistico riveste un ruolo essenziale l'alleanza psicoeducativa tra genitori e operatori. La cura e la crescita di un bambino con autismo richiedono ai genitori l'acquisizione di specifiche competenze utili a comprendere i bisogni del figlio e a evitare involontari errori educativi che potrebbero, da una parte, rinforzare alcuni comportamenti problema e, dall'altra, generare sentimenti di inadeguatezza e frustrazione.

I programmi di parent training sono quindi pensati proprio per fornire sostegno psicologico alle famiglie, con l'intento di creare uno spazio di condivisione emotiva dove possano esprimere i loro timori, esperienze e speranze, nonché prevedere un approfondimento degli aspetti psicoeducativi e fornire indicazioni pratiche per insegnare ad applicare correttamente le tecniche di intervento.

Intervengono:

Maria Francesca Battaglia (*UO Neuropsichiatria Infantile, Istituto Scientifico Gaslini, Genova*)

Tamara Battistini (*Centro Autismo e Disturbi dello Sviluppo, UO Neuropsichiatria Infantile, AUSL Rimini*)

Angelica Rossi (*Psicoterapeuta, Carpi - Modena*)

Claudio Vio (*UO Neuropsichiatria Infantile, San Donà di Piave e Università di Padova*)

Cesarina Xaiz (*Laboratorio Psicoeducativo di La Valle Agordina – Belluno*)



Sala C

12. L'analisi funzionale dei comportamenti problematici

L'analisi delle cause relative alla messa in atto di determinati comportamenti problematici tipici dell'autismo richiede un lavoro quanti-qualitativo molto attento, dettagliato e preciso, basato sull'Analisi funzionale (modello ABC) dei vari comportamenti da prendere in esame, come ben ci suggeriscono i vari approcci basati sull'Applied Behavior Analysis. Questa tecnica ci permette infatti di osservare e valutare la circolarità delle interazioni, delle comunicazioni e delle azioni-reazioni che coinvolgono il comportamento della persona autistica, quello degli altri e il livello di stimolazioni che il soggetto produce. Nell'analisi funzionale si è soliti ricercare il ruolo delle condizioni antecedenti sul comportamento problema e il ruolo degli effetti prodotti dal comportamento stesso. Confrontando sistematicamente queste due categorie di informazioni, raccolte attraverso numerose osservazioni, si potrà formulare un'ipotesi delle funzioni svolte dal comportamento problematico.

Intervengono:

Marco De Caris (*Università dell'Aquila e Università Tor Vergata, Roma*)

Dario Ianes (*Università di Bolzano*)

Francesca Vinai (*Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1, Mondovì – Cuneo*)



Sala F

13. Integrazione e inclusione nella scuola: strumenti, percorsi ed esperienze

Il «fare scuola» quotidiano è fortemente caratterizzato dalla messa in pratica di strumenti, percorsi ed esperienze di integrazione/inclusione di grande validità ed efficacia. Molto spesso, però, tali esperienze non vengono documentate così da poter poi essere condivise, replicate e arricchite con quelle di altre persone con bisogni speciali simili. La consapevolezza di tutto questo, da qualche tempo, ha portato a una maggiore attenzione nel raccogliere in modo strutturato, valorizzare e divulgare le varie esperienze di integrazione nel contesto scolastico.

Intervengono:

Giuseppe Farci (*Secondo Circolo Didattico, Quartu S. Elena – Cagliari*)

Giorgio Guiot (*Associazione Cantabile Torino*)
Cristina Meini (*Università del Piemonte Orientale, Vercelli*)
Francesca Ragazzo (*UO Neuropsichiatria infantile, ASL CN1, Savigliano – Cuneo*)
Costantina Sabella (*Coordinamento gruppo di lavoro GLIP - USP di Pistoia, V Circolo Pistoia*)
Maria Teresa Sindelar (*Consulente Centri di Ricerca, Locarno – Svizzera*)



Sala Hotel Liberty

14. La disprassia nell'autismo: caratteristiche e prospettive di intervento

La disprassia può essere definita come la difficoltà a realizzare intenzionalmente una sequenza coordinata di movimenti volti a raggiungere uno scopo desiderato. Molte persone affette da autismo presentano difficoltà nella realizzazione di ogni nuovo gesto volontario (in particolare se questi sono piuttosto complessi), tanto più gravi quanto più il gesto richiesto implica la frequente necessità di variare la posizione corporea, la direzione e la velocità del movimento volto a raggiungere lo scopo prefissato. Il workshop cercherà di analizzare gli elementi conosciuti che caratterizzano la disprassia nell'autismo per individuare, allo stesso tempo, proposte di intervento mirate ed efficaci.

Intervengono:

Renato Cerbo (*Direttore Centro di Riferimento Regionale POS Salvatore, L'Acquila*)
Piero Crispiani (*Centro Italiano Dislessia e Università di Macerata*)
Grazia Menchetti (*UFSMIA Zona Pisana, USL 5 Pisa*)
Laura Totonelli (*TSMREE Neuropsichiatria Infantile, ASL Roma C*)

Workshop dalle 11.30 alle 13.30



Sala D

15. Patologie associate, neurologia e farmacologia

Il workshop intende offrire un quadro allargato per fare il punto su alcuni aspetti che meritano di essere considerati nelle fasi di valutazione-intervento medico-clinico globale. L'individuazione di segni e sintomi riferibili nello specifico a condizioni mediche nosograficamente definite, con particolare attenzione a quelle più frequentemente segnalate in associazione con l'autismo, è certamente uno di questi aspetti. Non meno importante è il momento dedicato alla valutazione neurologica per valutare l'integrità delle strutture nervose centrali e periferiche, con attenzione non solo ai cosiddetti sintomi «maggiori» ma anche ai segni «minori». Infine, si affronterà lo stato attuale dell'approccio farmacologico all'autismo, calato all'interno del progetto abilitativo terapeutico complessivo.

Intervengono:

Dante Besana (*Direttore Struttura Complessa Neuropsichiatria Infantile, Ospedale Infantile, Azienda Ospedaliera di Alessandria*)
Maria Grazia Cagetti (*Università di Milano e Clinica Odontoiatrica, polo San Paolo – Milano*)
Alessandro Zuddas (*Università di Cagliari*)



Sala B

16. Adulti con autismo. Interventi psicoeducativi e Progetto di vita

L'approccio all'autismo come problema che riguarda l'intero ciclo di vita dell'individuo ha favorito la crescita di interventi caratterizzati da continuità e finalizzati sempre più all'incremento dell'autonomia. La costruzione di un percorso di intervento psicoeducativo, realmente funzionale per la persona autistica, presuppone che la programmazione educativa non si limiti a un orizzonte ristretto ma, prendendo spunto da una visione globale della persona, si allarghi e guardi, nella prospettiva di un Progetto di vita rivolto al futuro, all'essere adulto con i vari ruoli richiesti. Progetto di vita è quindi innanzitutto un «pensare in prospettiva futura» e contemporaneamente è anche preparare le azioni necessarie, prevedere le varie fasi, gestire i tempi, valutare i pro e i contro, ecc.

Intervengono:

Marco De Caris (*Università dell'Aquila e Università Tor Vergata, Roma*)

Lucio Moderato (*Fondazione Istituto Sacra Famiglia, Cesano Boscone – Milano*)

Katia Tonnini (*Centro Autismo e Disturbi dello Sviluppo, UO Neuropsichiatria Infantile, AUSL Rimini*)

Enrico Valtellina (*Autore del libro *Sindrome di Asperger, HFA e formazione superiore**)

Francesca Vinai (*Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1, Mondovì – Cuneo*)

Marilena Zacchini (*Istituto Ospedaliero Fondazione Sospiro, Cremona*)



Sala E

Affettività e sessualità nei disturbi autistici

Il workshop intende fornire ai partecipanti utili indicazioni su come porre alle persone con autismo una corretta educazione sessuale e su come affrontare le problematiche inerenti le relazioni affettive. Di non minore importanza sono le questioni inerenti «chi» deve fare educazione sessuale e «come» è necessario farla nel modo più corretto e comprensibile a tutti. Il workshop cercherà quindi di affrontare tutti questi temi, presentando alcuni fondamenti teorici dell'educazione sessuale e descrivendo i più importanti modelli e metodi educativi, in particolare il «metodo narrativo», che sostiene l'importanza di condividere il progetto educativo nella forma del racconto.

Intervengono:

Flavia Caretto (*Università Tor Vergata, Roma*)

Raffaella Faggioli (*Fondazione TEDA per l'Autismo onlus, Torino*)

Fabio Veglia (*Università di Torino*)



Sala A

Esperienze e ricerche con genitori e fratelli: stress e risorse dei familiari

Il workshop presenterà alcune esperienze, ricerche e testimonianze che raccontano la «quotidianità» dell'essere genitori e fratelli di una persona con autismo. In molte occasioni la richiesta da parte delle famiglie è pro-

prio quella di avere a disposizione maggiori conoscenze e strategie per gestire al meglio la relazione tra il figlio autistico e gli altri fratelli/sorelle. Crescere con un fratello autistico è certamente una situazione complessa, faticosa e stressante, a volte vissuta addirittura con vergogna e imbarazzo, a volte all'opposto connotata da gelosia e rabbia, caratterizzata da continue domande, dubbi e sfide; allo stesso tempo può però essere anche ricca di opportunità e contraddistinta da inaspettate risorse che caratterizzano i componenti di tutta la famiglia. In tutto questo complesso lavoro diventa quindi importante offrire la possibilità a queste famiglie di incontrarsi, scambiarsi informazioni, fornirsi un reciproco supporto empatico e confrontarsi con altre famiglie che vivono quotidianamente le medesime problematiche.

Intervengono:

Stefania Caldi (*Associazione Autismo Padova*)

Paola Molina e Nazarena Turco (*Università di Torino*)

Bert Pichal (*Ortopedagoga e consulente Autismo, Milano*)

Elisabetta Pigat (*Associazione La Nostra Famiglia, San Vito al Tagliamento – Pordenone*)

Francesco Rovatti (*Università di Bolzano*)



Sala Hotel Liberty

La terapia neuro-psicomotoria nei disturbi generalizzati dello sviluppo

La terapia neuro-psicomotoria si colloca nel filone di intervento proprio degli approcci evolutivi, nei quali l'aspetto interattivo, la dimensione emozionale e relazionale in cui si realizza l'«agire» della persona hanno un aspetto centrale. Gli obiettivi di questo approccio si orientano principalmente verso il favorire la comparsa di segnalatori sociali quali il contatto oculare e il sorriso; l'aumento dei tempi di attenzione; l'uso più appropriato degli oggetti; stimolare la comunicazione; scoraggiare comportamenti inadeguati quali l'autolesionismo e le stereotipie motorie. La finalità più ampia è quindi quella di promuovere la conoscenza e la percezione di Sé e dell'Altro, delle proprie emozioni nelle varie situazioni comportamentali e nei rapporti interpersonali.

Intervengono:

Andrea Bonifacio (*Presidente ANUPI*)

Marianna Cometto e Donatella Elia (*Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1, Mondovì – Cuneo*)

Luisa Formenti (*Psicomotricista ANUPI*)

Roberto Militerni (*Seconda Università di Napoli*)



Sala F

Autismo, intervento logopedico e uso delle nuove tecnologie

La figura del logopedista e, in senso più allargato, l'attuazione di un intervento logopedico nell'autismo hanno un'importantissima valenza orientata all'obiettivo della comunicazione. Alcuni degli scopi di tale intervento sono: insegnare a esplicitare le proprie emozioni, idee e necessità; lavorare sulle routine, sui turni e sulle regole della conversazione; analizzare e semplificare il linguaggio e i concetti troppo astratti; lavorare sui principi di causa ed effetto; esercitarsi a utilizzare un linguaggio adeguato e significativo; lavorare ampliando le abilità grammaticali e lessicali; allenarsi nell'uso corretto del tono di voce; ecc. Anche in questo settore non va sottovalutato l'importante contributo offerto dall'uso delle nuove tecnologie.

Intervengono:

Silvia Belardi (*Mai Soli onlus, Genova*)

Luciano Destefanis (*Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1, Mondovì – Cuneo*)

Caterina Grillo (*Università di Firenze e Centro per l'Autismo di Porta Genova, La Spezia*)

Laura Pagliero (*Logopedista, Torino*)



Sala G

Formazione degli operatori

Il tema della formazione degli operatori che quotidianamente lavorano a stretto contatto con persone autistiche merita un'attenta riflessione e un confronto anche da parte di coloro che sono preposti a essere «i formatori» di chi poi concretamente andrà a «lavorare sul campo». Il confronto e la condivisione di linee di indirizzo comuni rappresentano quindi una delle basi fondamentali da cui partire, anche per non creare, come spesso accade, confusione e disorientamento tra coloro che sono chiamati a formarsi sui temi legati all'autismo. L'attività formativa degli operatori va quindi pensata e realizzata in modo tale da coinvolgere le varie figure professionali, sviluppando competenze specifiche, creando una conoscenza corretta delle problematiche e delle caratteristiche di questo disturbo, degli strumenti e delle metodologie di lavoro più efficaci e scientificamente riconosciute.

Intervengono:

Marina Gandione (*Università di Torino*)

Tina Lomascolo (*Formazione in service Autismo, Provincia di Milano*)

Anna Saito (*Cooperativa Sociale Futura, Ostia – Roma*)

Edvige Veneselli (*Istituto Scientifico Gaslini e Università di Genova*)

Sono stati selezionati dalla Direzione Scientifica ed esporranno i poster nell'area predisposta:

22 novembre

Anna Barca, *CAA- Intervento in rete per giovane adulta affetta da sindrome di RETT*
 Maria Teresa Borra, *Sto bene a scuola*
 Marina Caldognetto, *CHAT (CHecklist for Autism in Toddlers): un'esperienza di collaborazione tra la Struttura Complessa di NPI e Pediatri di Libera Scelta*
 Elisa Canavese, *Genitori nella stanza del trattamento: occasioni e criticità*
 Claudio Cattaneo, *Lavoro e musica*
 Livia Ciriani, *Pedagogia e odontoiatria: nuove sinergie per lo sviluppo di competenze nel paziente autistico in età evolutiva*
 Giorgio Codazzi, *Iniziative di aggregazione per persone con sindrome di Asperger e HFA*
 Mara Collini, *Valutazione dell'efficacia dei programmi di intervento per bambini con DPS nel Servizio pubblico*
 Laura D'Alessandro, *PEP-R e livello adattivo*
 Vincenzo Di Gemma, *Progetto PEGASO*
 Giuseppe Di Guardo, *Memoria di lavoro in bambini con Disturbo dello Spettro Autistico. Uno studio di confronto*
 Roberto Duca, *Progetto per una migliore qualità di vita per adulti con Disturbi Pervasivi dello Sviluppo e loro famiglie*
 Filippo Gitti, *Miglioramento della validità predittiva della scala di valutazione ADOS: revisione dei criteri diagnostici in una casistica italiana in età pediatrica*
 Elena Giusti, *Un'amicizia speciale*
 Lorenza Latoni, *Un progetto per la diagnosi precoce dei Disturbi dello Spettro Autistico: presentazione e spunti di riflessione*

23 novembre

Antonella Margaria, *L'intervento educativo territoriale all'interno di un percorso artistico. Un caso*
 Sara Mometti, *Valutazione delle funzioni esecutive nella Sindrome di Asperger e nell'autismo ad alto funzionamento*
 Donatella Valeria Pascale, *Genitorialità e Disturbi Generalizzati dello Sviluppo*
 Ivana Pregolato, *Verso l'autonomia: dal lavoro indipendente alle abilità professionali*
 Michele Raffa, *Percorsi in continuità educativa. Autismo e scuola: l'esperienza di un'alleanza*
 Erika Rebessi, *Disturbi dello Spettro Autistico: un modello di diagnosi e presa in carico*
 Giovanni Del Poggetto, *Primi risultati a 15 mesi dall'inizio di un percorso ABA in un soggetto di 34 anni*
 Anna Aluffi Pentini, *Immigrazione e Spaesamento. Pecola, sua madre e ...? Dall'osservazione quotidiana al progetto*
 Alicia Isabella Gibelli, *Laboratorio di musicoterapia a scuola*
 Cristina Menazza, *Efficacia di un intervento psicoeducativo intensivo per bambini autistici*
 Fortunata Folino, *Progetto Basket ed Autismo: esperienze di integrazione*
 Serafino Corti, *L'efficacia dell'intervento psicoeducativo sullo stress genitoriale: i risultati di una ricerca*
 Fabrizia Bugini, *Una cooperativa di lavoro creata da persone con sindrome di Asperger*
 Cecilia Storti, *Formazione professionale e inserimento lavorativo di adolescenti autistici ad alto funzionamento*
 Maria Luisa De Nigris, *Un amico in più a scuola*

Bibliografia

Libri

Aarons M. e Gittens T. (1991), È autismo? Test di valutazione psicopedagogica.

Asperger H. (2003), Bizzarri, isolati e intelligenti.

Attwood T. (2006), Guida alla sindrome di Asperger.

Barillari R. (2010), Amore come inverno.

Belloni L. (2007), Psicomotricità in acqua.

Borellini F. e Gruppo Asperger (2008), Una scuola su misura.

Brauner A. e Brauner F. (2003), Storia degli autismi.

Bugini F. e Gruppo Asperger (2008), Uno di loro.

Cafiero J. (2009), Comunicazione aumentativa alternativa.

Conn C. (2010), Laboratorio teatro per bambini con disturbi dello spettro autistico.

Carr E. et al, (1998), Il problema di comportamento è un messaggio.

Cavallo S. (2010), Vedere, pensare altre cose.

Cornaglia Ferraris (2006), Io sento diverso.

Cornaglia Ferraris (2008), Dicono che sono Asperger.

De Clercq H. (2006), Il labirinto dei dettagli.

De Meo T., Vio C. e Maschietto D. (2000), Intervento cognitivo nei disturbi autistici e di Asperger.

Dyrbjerg P e Vedel M. (2008), L'apprendimento visivo nell'autismo.

Foxx R. M. (1995), Tecniche base del metodo comportamentale.

Freeman S. e Dake L. (2007), Il linguaggio verbale nell'autismo.

Giovanni (2006), C'è una fortuna che mi aspetta.

Goldman H. (2006), Test VCAA Valutazione della Comunicazione Aumentativa e Alternativa.

Grandin T. (2006), Pensare in immagini.

Gutstein S.E. e Sheely R.K. (2005), Sviluppare le relazioni nei disturbi autistici (2 voll.).

Hanau C. e Mariani Cerati D. (a cura di) (2003), Il nostro autismo quotidiano.

Hoopmann K. (2006), Il mistero della bottiglia blu.

Howlin P., Baron-Cohen S. e Hadwin J. (1999), Teoria della mente e autismo.

lanes D. (a cura di) (1992), Autolesionismo stereotipie aggressività.

Jacobs B. (2004), Attraente, originale... emotivamente pericoloso.

Jordan R. e Powell S. (1997), Autismo e intervento educativo.

Kraijer D.W., Lassi S. e La Malfa G. (2006), STA-DI Scala di

valutazione dei Tratti Autistici nelle persone con Disabilità Intellettiva.

Krug D.A. e Arick J.R., KADI – Krug Asperger's Disorder Index.

Lawson W. (2005), Sesso e sessualità nei disturbi autistici.

Leopizzi S., Vicari P. e Solari S. (2010), Autismo e acquaticità.

Marini L. (2007), Nella bolla.

Menazza C., Bacci B. e Vio C. (2010), Parent training nell'autismo.

Morgan H. (2003), Adulti con autismo.

Pergolini L. e Reginella R. (a cura di) (2009), Educazione e riabilitazione con la pet therapy.

Quill K.A. (2007), Comunicazione e reciprocità sociale nell'autismo.

Ruggieri A. e Russo L. (2010), Faccio io!

Schopler E. (2005), Autismo in famiglia.

Schopler E., Mesibov G.B. e Kuncze L.J. (a cura di) (2001), Sindrome di Asperger e autismo high-functioning.

Simpson R.L. e Zions P. (1994), Cosa sapere sull'autismo.

SINPIA (2005), Linee guida per l'autismo.

Smith C. (2005), Storie sociali per l'autismo.

Società Italiana di Pedagogia Speciale (2008), Integrazione degli alunni con disturbi dello spettro autistico.

Valtellina E. (a cura di) (2010), Sindrome di Asperger, HFA e formazione superiore.

Watson L.R. et al. (1997), La comunicazione spontanea nell'autismo (secondo il metodo TEACCH).

Xaiz C. e Micheli E. (2001), Gioco e interazione sociale nell'autismo.

Software e contenuti multimediali

Dixon J. (2008), Facilitare la comunicazione nell'autismo.

lanes D. e Zappella M. (2009), Facciamo il punto su... L'autismo.

Pinelli M. e Santelli E. (2005), Autismo e competenze cognitive-emotive.

Solari S. (con la collaborazione di Betti G.) (2009), Comunicazione aumentativa e apprendimento della letto-scrittura.

Riviste

Rivista Autismo e disturbi dello sviluppo (3 numeri annui).



Crediti ECM

(Educazione Continua in Medicina)

Sono stati assegnati 10 crediti ECM per le figure di Psicologo, Medico, Educatore Professionale, Logopedista, Infermiere, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Fisioterapista, Terapista occupazionale e Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

Il programma nazionale ECM (Educazione Continua in Medicina) riguarda esclusivamente il personale sanitario, medico e non medico, dipendente o libero professionista, operante nella Sanità, sia privata che pubblica. L'obbligo della formazione continua è strettamente connesso all'esercizio della professione sanitaria e decorre dall'anno successivo a quello di conseguimento del titolo e dell'iscrizione all'Albo o al Collegio di riferimento.

Crediti per Assistenti Sociali

È stata richiesta la possibilità di accreditamento all'Ordine degli Assistenti Sociali (rif. Regolamento per la Formazione professionale continua approvato dal CNOAS in data 24.10.2009 con delibera n. 74).

Chi desidera ottenere i crediti dovrà obbligatoriamente:

- Apporre presso il banco ECM nell'atrio del Palazzo dei Congressi tutte le firme di presenza richieste. Le firme di presenza per lunedì 22 novembre dovranno essere poste dalle 8.00 alle 9.30 (entrata) e dalle 18.00 alle 18.30 (uscita). Le firme per martedì 30 settembre dovranno essere poste dalle 8.00 alle 9.30 (entrata). Per l'uscita farà fede lo svolgimento dell'esame.
- Superare l'esame che si terrà martedì 23 novembre dalle ore 16.00 nella sala B.

L'esame consiste in 10 domande chiuse riguardanti le sessioni plenarie e una domanda aperta riguardo uno degli workshop. Il tempo necessario per lo svolgimento dell'esame è stato stimato in 15 minuti.

Potrà sostenere l'esame per i crediti solo chi ne ha fatto richiesta tramite la scheda di iscrizione e chi porrà tutte le firme di presenza.

Con il patrocinio di:



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



FREIE UNIVERSITÄT BOZEN
LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO
FREE UNIVERSITY OF BOZEN · BOLZANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO
Facoltà di Scienze Cognitive



FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI
A TUTELA DELLE PERSONE CON AUTISMO
E SINDROME DI ASPERGER



SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROPSICHIATRIA
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Sale esterne



Riva del Garda

- 1** Palazzo dei Congressi
Località Parco Lido
- 2** Grand Hotel Liberty
Viale Giosuè Carducci, 3/5

Dal Palazzo dei Congressi al Grand Hotel Liberty 5 minuti a piedi

Sale Workshop



Centro Studi Erickson

Coordinamento scientifico e segreteria organizzativa

Silvia Dalla Zuanna, Michela Mosca e Valentina Malanotti

Via del Pioppeto 24 – 38121 Gardolo (TN)

tel. 0461 950747 fax 0461 956733

formazione@erickson.it